

“VEGLIATE UN’ORA CON ME” (Mt 26,40)

Canto: *Davanti al Re* (pag. 2)

Dal Vangelo di San Matteo 14, 14-21

Dall’Udienza Generale di Papa Francesco (17/08/2016)

“Egli prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede” (v.19). Come si vede, sono gli stessi segni che Gesù ha compiuto nell’Ultima Cena; e sono anche gli stessi che ogni sacerdote compie quando celebra la Santa Eucaristia. La comunità cristiana nasce e rinasce continuamente da questa comunione eucaristica. Vivere la comunione con Cristo è perciò tutt’altro che rimanere passivi ed estraniarsi dalla vita quotidiana, al contrario, sempre più ci inserisce nella relazione con gli uomini e le donne del nostro tempo, per offrire loro il segno concreto della misericordia e dell’attenzione di Cristo. Mentre ci nutre di Cristo, l’Eucaristia che celebriamo trasforma poco a poco anche noi in corpo di Cristo e cibo spirituale per i fratelli. Gesù vuole raggiungere tutti, per portare a tutti l’amore di Dio. Per questo rende ogni credente servitore della misericordia. Gesù ha visto la folla, ha sentito compassione per essa ed ha moltiplicato i pani; così fa lo stesso con l’Eucaristia. E noi credenti che riceviamo questo pane eucaristico siamo spinti da Gesù a portare questo servizio agli altri, con la stessa sua compassione. Questo è il percorso.

Adorazione silenziosa

Sol. *Gesù mi invita alla Mensa Eucaristica, dove le Divine misericordie si fanno sentire nell’anima... Gesù mi fa conoscere la purità di coscienza con cui l’anima deve accoglierlo; fare diversamente è come un terreno incolto che produce erbe cattive, soffocando la semenza delle divine ispirazioni.*

Tutti: *Vengano i tiepidi e pusillanimi, e da questo Cuore avranno amore e fervore, e saranno coraggiosi nel loro cammino, arditi nel loro operare, forti e ben armati contro l’avversario nemico.*

Sol. *Vengano tutti, ricchi e poveri, perché in me è la sorgente perenne delle Divine Misericordie.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Pane di vita* (pag. 5)

Dalla Lettera agli Ebrei 2, 10-18

Dalle Omelie del Beato Paolo VI (1970)

Quale esplorazione è offerta alla nostra pietà, alla nostra scienza dell'uomo, alla nostra teologia! Non la possiamo certo qui consumare, ma solo, in alcuni punti, enunciare. Qui il dolore ci appare cosciente! La terribile passione era prevista. Lo strazio e il disonore della croce era saputo. E fu voluto nella sua crudele interezza fino alla fine, senza i narcotici consueti, che mitigano la nostra sofferenza: l'ignoranza del se, del quando, del come verrà; ovvero il lenimento pietoso e sapiente dell'arte medica. Gesù è colui "*che conosce l'infermità*" (cfr. Is 53,3) in tutta la sua estensione, in tutta la sua profondità, in tutta la sua intensità, tanto da spremere il sangue dalle sue vene nell'agonia spirituale del Getsemani. E tanto basta per renderlo fratello di ogni uomo che piange e soffre; fratello maggiore, fratello nostro. Egli detiene un primato che accentra in noi la simpatia, la solidarietà, la comunione d'ogni uomo sofferente.

Adorazione silenziosa

Sol. *Venite, o amanti del Divin Cuore trafitto, venite al Getsemani, qual vigili sentinelle per tenergli compagnia... Il figlio di Dio veglia, prega, soffre ed è lasciato nel più grande abbandono; depono la splendida veste della sua divinità glorificante, si riveste dell'umanità umiliante, si carica dei peccati non suoi.*

Tutti: *Gesù, tu lo sai che sono dentro questo giardino con Te non per altro che per la causa dei peccatori, te ne voglio presentare tanti di questi cuori, salvali, caro Gesù, in virtù del tuo Cuore Agonizzante.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: *Mio rifugio sei tu (pag. 9)*

Dalla Lettera di S. Paolo Apostolo ai Colossesi 1, 15-20

Dalle Omelie di Sant'Andrea di Creta

La croce è innalzata sulla terra non perché le si dia gloria; da che cosa potrebbe essere accresciuta la sua gloria dal momento che essa porta su di sé il Cristo crocifisso? La croce è innalzata perché sia resa gloria a Dio che su di essa è adorato e attraverso di essa è annunziato. Essa è offerta agli sguardi per essere esaltata ed è innalzata per essere rivelata. Essa è causa della nostra gioia e noi la celebriamo... Con la croce i discepoli di Cristo hanno lavorato la natura umana infeconda, come con un aratro. Hanno reso fertile e verdeggiante il campo della chiesa, hanno mietuto la messe di coloro che hanno creduto in Cristo. Dalla croce sono stati fortificati i martiri e con la loro morte hanno vinto quelli che li colpivano. Dalla croce Cristo è stato riconosciuto e la chiesa dei credenti, tenendo sempre aperte le Scritture, ci presenta Cristo, il Figlio di Dio, Dio in se stesso che proclama a gran voce: “*Se uno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua*” (Mc 8,34).

Adorazione silenziosa

Sol. *O Croce santa, trono regale del nostro Sposo, stendardo glorioso, che sventola in cima a quel monte in segno di vittoria riportata sull'eterna morte. Diletto nostro Sposo, fa' che sotto sì prezioso stendardo militiamo e combattiamo anche noi, Gesù, che sei magnanimo e generoso, Tu lo puoi.*

Tutti: *Là noi impareremo come si ama, al Calvario, dove il nostro tutto suggellò col suo sangue il suo patto d'amore.*

Sol. *Gesù, che pendente dalla croce chiamavi tutti i cuori, soggioga la mia volontà che con Te, amor mio, diventi una sola, ciò che tu vuoi, mio Signore eterno Amore, lo brami e voglia il mio cuore in eterno.*

(Dagli Scritti Spirituali di Madre Angela Marongiu)

Canto: Sono qui a lodarti (pag. 10)

Dal Cantico dei Cantici 4, 10-15

Dalle Omelie di San Giovanni Damasceno

O divina opera d'arte vivente, nella quale Dio creatore si è rallegrato; la tua anima è governata da Dio e attenta a Dio solo, il tuo desiderio si volge a ciò che solo è desiderabile e degno d'amore, e tu ti adiri solo contro il peccato e contro chi lo ha concepito. Avrai una vita che supera la natura. Non l'avrai per te, perché non per te stessa sei nata; l'avrai per Dio. Grazie a lui sei venuta alla vita, a causa sua servirai alla salvezza universale perché l'antico disegno di Dio, l'incarnazione del Verbo e la nostra divinizzazione, si compia attraverso di te... I tuoi occhi sono sempre rivolti al Signore, contemplanò una luce eterna e inaccessibile. Le tue orecchie ascoltano la parola di Dio e si diletano con la cetra dello Spirito; attraverso di esse il Verbo è entrato per farsi carne. Le tue labbra lodano il Signore e si uniscono alle sue labbra...

È la porta di Dio sempre vergine! Con tutto il suo essere essa è la stanza nuziale dello Spirito, la città del Dio vivente, rallegrata da corsi d'acqua, cioè dalle onde dei carismi dello Spirito Santo. È tutta bella, tutta vicina a Dio.

Adorazione silenziosa

Sol. *Io vado considerando Maria come la Città Santa ove la SS. Trinità, con compiacenza formò sua dimora. Questa è fabbricata sull'altezza dei monti perché nessun nemico possa lassù arrivare, perché protetta dalla potenza del Padre, che con cura amorosa tenne su di lei i suoi amorosi sguardi rivolti; la Sapienza del Figlio che ne formò da se stesso la casa, la Bontà ed amore del Santo Divino Spirito, che come diletta sposa la rese adorna di tanta ricchezza da non sorpassare.*

Tutti: *Maria, madre mia, apri quelle sublimi pagine ove sono scritti i misteri della vita del tuo Gesù perché da essa apprenda per quale via devo seguirlo, amarlo, imitarlo.*

(Dagli Scritti Spiritualì di Madre Angela Marongiu)

Offerte: *Kirie eleison*

Canto finale: *Salve Regina*